




# GESTIONE DELLA CLASSE E PROBLEMATICHE RELAZIONALI

MASSIMO MORSELLI  
LABORATORI FORMATIVI PER DOCENTI NEOASSUNTI  
POLO FORMATIVO LAS A. MODIGLIANI GIUSSANO



“Il concetto di gestione della classe include tutte le cose che l’insegnante mette in atto per promuovere l’interesse e la partecipazione dell’allievo nei confronti delle attività di classe e per stabilire un produttivo ambiente di lavoro”

J. Sanford, B. Clements, E. Emmer

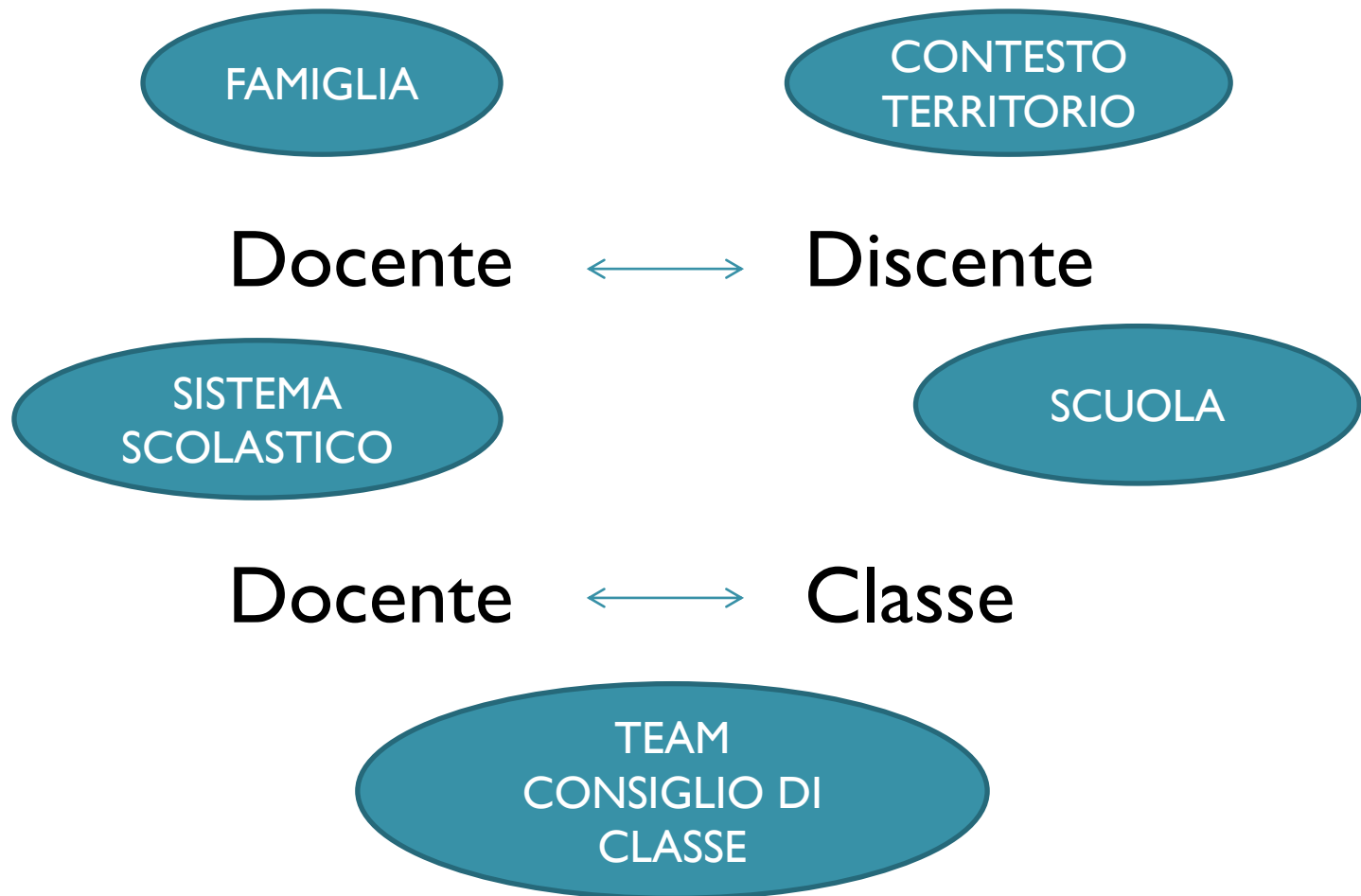
# Gestione della classe

- Organizzare il contesto educativo
- Creare un clima positivo
- Promuovere l'interesse
- Favorire l'apprendimento



Gestire la relazione educativa

# La relazione educativa



LA 1^C E'  
UNA CLASSE  
PESANTE

E' UN BUON  
GRUPPO.  
SI LAVORA  
BENE

IN QUESTA CLASSE  
SONO TROPPI I CASI  
PROBLEMATICI

NON SI  
INTERESSANO A  
NULLA

SONO MOLTO  
COLLABORATIVI

“Tutti sanno che ogni classe ha una propria fisionomia, suoi modi di essere, di sentire, di pensare ... Più che una classe, è un’entità personale, un vero e proprio individuo ... Quando si dice che una classe è buona o cattiva, ha un buon morale o no, è attiva e vitale o, al contrario, è fiacca e pigra, si giudica e si qualifica proprio l’individualità collettiva”

E. Durkheim

# La classe come ambiente fisico e sociale

- Multidimensionalità
- Simultaneità
- Immediatezza
- Imprevedibilità
- Dominio pubblico
- Storicità

W. Doyle

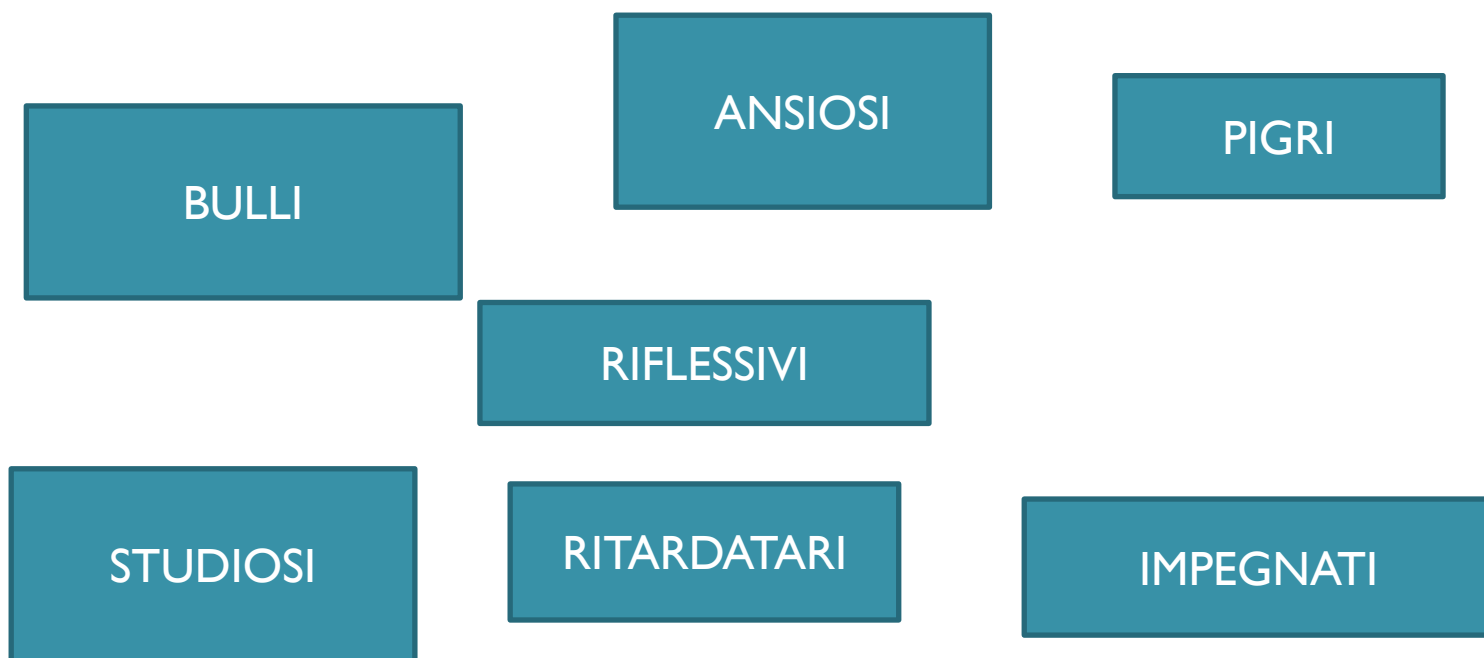
# GLI STUDENTI

## BISOGNI E PROBLEMATICHE DIVERSE

- Alunni con problematiche personali e familiari
- Alunni con problematiche scolastiche
- DVA, DSA, BES
- Alunni stranieri
- Diversi stili di apprendimento
- Intelligenze multiple (H. Gardner)



# Atteggiamenti e comportamenti diversi ...



ma tutti **NATIVI DIGITALI**

# L'uso diffuso delle nuove tecnologie per la comunicazione apre nuovi scenari:

- Generazioni connesse
- Facilità di comunicazione
- Facilità di reperire informazioni
- Difficoltà di selezionare le informazioni
- Pericoli derivati da un uso non consapevole dei nuovi mezzi :  
cyberbullismo, ludopatie, difficoltà relazionali

# I DOCENTI

Le ricerche provano che esistono diversi stili di insegnamento, il meno efficace è quello autoritario.

Esempio classico la ricerca svolta da K. Lewin, R. Lippit e R. K. White nel 1939:

- Conduzione autoritaria
- Conduzione lassista
- Conduzione democratica

# CLASS MANAGEMENT

“L’ insegnante di maggior successo affronta la gestione della classe come un processo teso a stabilire e a mantenere ambienti efficaci di apprendimento. Gli insegnanti di minor successo affrontano la conduzione della classe come un processo che mira a mantenere la disciplina”

J. Brophy

- Organizzazione e pianificazione accurata della vita di classe.
- Lo spazio deve essere attentamente spartito in settori utili alle varie attività educative.
- Gli strumenti didattici da usare devono essere di facile utilizzo da parte degli allievi in modo tale che possano essere spositati all'occorrenza in breve tempo.
- Gli spostamenti nella classe devono essere sollecitati per permettere la comunicazione più efficace e lo scambio di informazioni.
- Le lezioni devono essere chiare e facilmente comprensibili dagli allievi.
- L'autocontrollo personale deve essere assunto come uno dei maggiori pilastri di un lavoro di classe.

Jere Brophy

# Il diritto degli insegnanti

- il diritto di decidere le regole di una vita di classe in grado di favorire un clima ottimale per l'apprendimento.
- Il diritto di pretendere dagli allievi il rispetto delle norme stabilite.
- Il diritto ad esigere da parte degli studenti un comportamento maturo idoneo ad una vita di classe comunitaria.
- Il diritto di essere appoggiati nell'azione educativa da parte dei dirigenti scolastici.
- Il diritto di avere il consenso ed il pieno sostegno da parte delle famiglie

Lee Canter

# Profilo del docente

Docente autorevole = Docente competente

- Competenza affettiva - relazionale
- Competenza organizzativa
- Competenza psico-pedagogica
- Competenza metodologica – didattica
- Competenza disciplinare
- Competenza tecnologica
- Competenza di ricerca

W. FORNASA

- Art. 27 CCNL 2006/2007

# IL PATTO DIDATTICO

La relazione educativa è asimmetrica



Gestire la classe implica potere



La leadership del docente deve essere riconosciuta come positiva



## Il patto permette di condividere regole

- Un sistema di regole aiuta gli allievi a relazionarsi in maniera costruttiva e ad assumere un comportamento responsabile
- Le regole stabilite per la classe devono essere propositive, poche e non solo un elenco di divieti
- Le regole devono essere chiare, concrete e devono essere formulate in termini positivi

# Il patto può favorire la motivazione

- Presentare le attività da svolgere nelle varie fasi
- Esplicitare i tempi e i modi di lavoro
- Esplicitare i tempi e i modi di verifica
- Promuovere l'autovalutazione

Alla base di tutto ci deve essere la coerenza del docente.

# LA DIDATTICA

Non esiste solo la lezione frontale

- Didattica individualizzata
- Didattica digitale
- Cooperative learning
- Tutoring e peer education
- Didattica laboratoriale
- Didattica metacognitiva

# LA FAMIGLIA

## Problematiche

- Famiglie conflittuali
- Famiglie assenti
- Casi particolari
- Difesa acritica dei figli
- Scarsa fiducia nella scuola
- Dinamica comunicativa oppositiva durante i colloqui

# COMUNICARE CON LA FAMIGLIA

Le comunicazioni scuola-famiglia rientrano negli obblighi della funzione docente

- Le comunicazioni devono essere chiare e tempestive (diario, registro elettronico ...)
- Spiegare bene cosa si richiede allo studente
- Cercare di stabilire un'alleanza educativa

## UN ESEMPIO: LA STRATEGIA COMUNICATIVA DELLE DOMANDE

“Signora, mi rendo conto che si senta preoccupata per suo figlio e mi dispiace. Proprio per questo mi permetta di porle una domanda: per suo figlio, per la sua crescita e di riflesso per la sua tranquillità di madre, crede sia meglio avere un insegnante che si limiti ad ignorare che il ragazzo non svolge i compiti e non studia, oppure pensa sia meglio un docente che si preoccupi dei problemi di apprendimento e che si assuma la responsabilità di fare presente gli aspetti da migliorare?”

# LA NOSTRA SCUOLA

- I colleghi come risorsa (solidarietà e confronto)
- Il team e il consiglio di classe (condivisione e programmazione)
- Il coordinatore di classe ( facilitare i rapporti)
- Il Dirigente Scolastico

# IL NOSTRO TERRITORIO

A.T. Monza e Brianza: innovazione, formazione e aggiornamento

C.T.S. Monza Brianza e C.T.I. : DVA, DSA, BES. Sportelli orientamento e consulenza – formazione e aggiornamento

[www.ctimonzabrianza.it](http://www.ctimonzabrianza.it)

Rete Ali per l'infanzia e l'adolescenza: violenza sui minori, bullismo. Consulenza, formazione e aggiornamento

[www.aliperlinfanziaeladolescenza.it](http://www.aliperlinfanziaeladolescenza.it)





Presentazione dei risultati della ricerca

M. Giampietro, G.Daffi

*Communicatives styles in the classroom*, in  
Abstract XI European Conference on  
Developmental Psychology, Catholic  
University, Milano 2003

# Laboratorio: studio di caso (attività di gruppo)

SCUOLA DELL'INFANZIA

## **STUDIO DI CASO SCUOLA DELL' INFANZIA**

Alcuni bambini della sezione stanno giocando con i mattoncini per le costruzioni.

Ad un certo punto Marco si appropria di tutti i mattoncini più grandi.

Anna chiede al compagno di darle due mattoncini grandi. Marco rifiuta e Anna lo spinge e lo fa cadere. Marco urla alla compagna "Vai via stupida". Anna corre dalla maestra piangendo.

### **Domande guida per la riflessione:**

Che atteggiamento assumo nei confronti del litigio? Mi lascio coinvolgere direttamente? Cerco il colpevole?

- In qualità di docente debbo fornire una soluzione al litigio? Come mi pongo nei confronti dei due bambini?
- E' utile farli parlare del loro litigio e aiutarli ad esprimersi, con domande e riformulando le loro frasi?
- Devo essere io, come insegnante, a stabilire i termini dell'accordo tra loro o è meglio sostenere i bambini nella loro capacità di trovare un accordo da soli?

# Scuola primaria classe terza

Roberto è un bambino molto irrequieto.

Nella sua classe terza della scuola primaria difficilmente riesce a controllare il suo bisogno di movimento e anche quando sta seduto, le sue gambe sono in continua agitazione.

L'attenzione ne risente e Roberto segue con difficoltà le proposte.

Quando riesce a concentrarsi sul compito per un sufficiente periodo, i risultati non sono quasi mai significativi, perché non segue le procedure che consentono la risoluzione del caso.

I compagni iniziano a protestare perché l'agitazione di Roberto provoca confusione in classe.

## **Domande guida per la riflessione:**

- C'è una collocazione logistica all'interno della classe che possa favorire i bisogni dell'allievo?
- La chiarezza rispetto alle regole e alle conseguenze legate alla violazione delle norme può essere utile? Sì? No? Perché?
- In che modo è possibile dare a Roberto l'occasione di calmare il suo bisogno di movimento?
- E' meglio lasciarlo lavorare rispettando i suoi ritmi o invitarlo a lavorare rispettando tempi precisi? In quest'ultimo caso quali strumenti si possono dare per ricordare a Roberto il rispetto di tali tempi?
- Come gestisco Roberto nei momenti di sconforto dovuti alle sue esperienze scolastiche negative? E come tali momenti possono essere un momento di coinvolgimento positivo per il resto della classe?

## SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO

In una classe seconda , formata da 24 alunni , di cui 13 femmine e 11 maschi, l'insegnante di italiano, alla sua prima esperienza, ha difficoltà nel gestire la classe.

In particolare un gruppetto, formato da 3 femmine e 2 maschi, cerca continuamente di boicottare la lezione, interrompendo spesso le spiegazioni della docente, rivolgendosi agli altri compagni di classe in modo maleducato e minaccioso.

Siamo nel mese di ottobre; la scuola è cominciata da quasi 2 mesi, ma la situazione è ormai divenuta insostenibile.

I genitori degli altri ragazzi della classe cominciano a lamentarsi con il coordinatore di classe e minacciano di rivolgersi al Dirigente scolastico.

### DOMANDE GUIDA

- Come può intervenire in questo caso il CdC ?
- Quali strategie può suggerire il Coordinatore alla Docente di italiano?
  - Quali interventi didattico-educativi collettivi dovrà mettere in atto il CdC per correggere la situazione?
  - Si ritiene opportuno coinvolgere in tale azione i genitori degli alunni che hanno determinato tale situazione? Se sì, in che modo?
  - Se informato, quale ruolo dovrebbe svolgere, secondo voi, il Dirigente scolastico?